



Prezzo Cent. 50

LA  
GRAN VIA

ZARZUELA

---

RIVISTA COMICO SATIRICA MADRILENA

IN UN ATTO

del Maestro VALVERDE

---

NAPOLI  
FRANCESCO CAPASSO

Libraio

*Via Port' Alba, 17*

LA  
GRAN VIA

ZARZUELA

---

RIVISTA COMICO SATIRICA MADRILENA

IN UN ATTO

del Maestro VALVERDE

---

NAPOLI  
FRANCESCO CAPASSO  
Libraio  
*Via Port'Alba, 17*

## PERSONAGGI

\*

Ermenegilda.

Cavaliere di Grazia.

Fannullone.

1.<sup>o</sup> Ladro.

2.<sup>o</sup> Ladro.

3.<sup>o</sup> Ladro.

Via di Siviglia.

» del Lucignolo.

» della Libertà.

» Grande.

» delle Biade.

1.<sup>a</sup> Guardia.

2.<sup>a</sup> Guardia.

3.<sup>a</sup> Guardia.

---



## SCENA PRIMA

*Una sala di passaggio nel Comune di Madrid*

### Coro delle Vie.

Siamo le strade, siamo le piazze,  
I vicoletti di Madrid,  
Che per un ricorso magico  
Oggi noi possiamo riunirci qui  
Ed il motivo che qui ci aduna  
Perturbator d'un moto tale  
A noi conserva solamente  
Un frastuon fenomenal.  
Ed in tutti i caffè cioè  
Dove stanno due persone  
Il motivo in quistione  
Sempre sostiene la conversazione.  
Ma lo strano si è  
Che lo commentano in più: vi è  
Chi dice ancora ancora  
Che l'è aborto di natura (*Si ripete da capo sino  
all'8 verso, poi quello che segue*).

Quando io l'ascoltai — Stupefatta ne restai.  
Tutti quei che lo sapranno — Stupefatti resteranno  
E da ciò ne avverrà — Gran stupore general,  
E v'è da supporre — Che in concetto tal  
Per una Gran Via — Si passa l'età;  
Ma per dir la verità — Questa via non ci sta

Perchè tutti hanno qui — Via adatte ognun per sè  
Adottate per ragion — Per sua causa e condizion,  
E v'è da supporre che un concetto tal  
Per una Gran Via — Non v'è personal.

## Il Cavaliere di Grazia

CAV. Cavaliere di Grazia mi chiamo

Effettivamente ognun lo sa,  
Sono l'idol di tutto il paese  
E segnato a dito in società.  
Non son giovine nè vecchio io sono  
E col mio frak e col mio torniet  
Non v'ha luogo a negar  
Che gentile non v'è  
Che compito sia al par di me.

CORO Ei dice il ver ma molto ben celò.

CAV. Io sono il cavaliere che con disinvoltura  
Balla nei salon *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è che il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante  
Che dirle a voi non so,  
Io so cantar la *Norma, Ruy-Blas*,  
Canto l'*Ave Maria*, che non canto mai.

CAV. Mi fa sol re mi

La sol fa si re  
do mi fa sol fa  
do la si mi fa  
sol fa re mi do  
mi sol do re si  
Non mi scorge mentir.

CORO Bene davver

Fa assai piacer  
Udir narrar  
E raccontar  
Con tale ardir  
Egli sa dir  
Che non si scorge mentir.

(*Ripete il solfeggio*)

CORO Ei dice il ver ma ben molto celò

CAV. Io sono il cavalier che con disinvoltura  
Balla nei saloni *comme il faut*.

CORO Chi crede v'è che egli il ver non narrò.

CAV. Le avventure mie son tante

Che dirle a voi non so.  
Cavaliere di Grazia mi chiamo

Effettivamente ognun lo sa,

Sono l'idol di tutto il paese

Segnato a dito in società.

Non son giovin nè vecchio io sono

E col mio frak e col mio torniet

Non v'ha luogo a negar

Che gentile non v'è

E compito sia al par di me. (*Ripete il solfeggio ed  
il coro canta a bocca chiusa*)

## Aria della Serva

Triste sorte — È mai quella di servir

Più varrebbe — Che ci lasciassero morir

Poichè già lo sapete — In questo mondo ben poco ci vuol

Per evitar che vecchie — Non si finisca all'ospedal.

Quando qui capitai — Le faccende di casa imparai,

A cucir, ricamar — Le camicie per bene stirare.

Ma vedendo che tal cose — Non mi fecero prosperar,

Consultai la mia coscienza — E tosto mi disse impara a ballar

Ma dopo un anno — Di studio indefesso

Io, ebbene lo confesso, — Non seppi imparar

Che andar in carrozza — Ed ai bagni di mar.

Sicchè alla fine mi fece capire — Lasciassi il Teatro

E tornai a servir.

Iva sola — Alla mattina a comprar

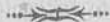
E mi davan — Tre scudi pel desinar

Ma dei tre scudi in piazza — Ne seppi due risparmiare

E quel che risparmiava — Se lo intascava un militar.

Ma non so come fu — Che un bel giorno finito il mangiar

Io non so che passò — Che mi vidi di casa scacciar;  
 Ma nel darmi il signorino — Il salario, bada veh!  
 Ei mi disse pian pianino — E aspetta più tardi al vicino caffè.  
 E dopo tre mesi — Servii un general,  
 Servii una signora che andava assai mal.  
 Or sto in quella casa da vera padrona  
 Che serve un vecchione — possiede un milione  
 Mi vuol sposar — è punto final.



## I tre Ladri

PRIMO. Sono il primo ladrone.  
 SECONDO. Sono io il secondo.  
 TERZO. Il terzo io sono.  
 TUTTI. Sempre che ci persegue l'autorità  
 E quando più tranquilli viviamo qua.  
 PRIMO. Se ci dobbiamo confessare  
 SECONDO. Andiam dal prete  
 TERZO. Al cellulare.  
 TUTTI. Quando cadiamo in man della polizia  
 Passiamo solo un giorno di prigionia  
 A tutti già pare che la nobil arte  
 Senza grande studio a tutti comparte,  
 Ma certo ci vuole una grande attenzione  
 Per non istar sempre rinchiusi in prigione  
 Per non istar sempre rinchiusi in prigione.  
*(battano e suonano le maschere)*

Per principiar la carriera  
 Per principiar la carriera  
 Bisogna aver vocazione  
 Andar prima in galera  
 A provare il cappuccion, cappuccion  
 Andare prima in galera  
 A provare il cappuccion, cappuccion  
 Poichè in tal maniera si potrà apprezzare  
 Ciò che tanto valga l'arte del rubare  
 Perchè solo là dentro la nostra bell'arte

Si potrà compir  
 Si potrà compire con zelo e attenzione.  
*(escono tre guardie)*

E dei tramwai le sortite  
 E dei tramwai le sortite  
 Dove c'è più l'occasione  
 Diamo lezioni gratuite  
 Per riuscire un buon ladro — un buon ladron.  
 Un portamonete star sicur non deve  
 Se lo deve appena uno di noi tre.  
 E se cade un merlo, che tenga monete.  
 Gli si dà il gran tiro  
 Se fosse anche un primo eugino carnal.  
 GUARDIA. Avendo cervello e molto talento  
 Con questa invenzione si fa del portento  
 Son quasi tre mesi che facciamo la caccia  
 E con questa gabbia l'arresto si faccia.  
 I LADRI. Oh! che grazia tiene  
 Questa trappoliera!  
 Lascia andare i topi  
 Con buona maniera  
 Senza tanto chiasso  
 Senza far fracasso  
 Noi sapremo farla  
 Noi sapremo farla all'Autorità.



## I Marinaretti.

Siamo i marinaretti  
 Che veniamo a Madrid,  
 E quantunque giovanetti  
 Tutti siamo di valor.  
 I padri nostri mai non giunsero  
 A valore singolare  
 Questa terra che adoriamo  
 A la vita del gran mar.  
 Oggi alle regate vogliam sperare

Anche i più forti sapremo guadagnar,  
Così in tal maniera vincere sapremo  
Vincere sapremo ad onor della nazion.  
Portamento gentil e con aria marzial  
Si conosce che siam della scuola naval,  
Quando contemplo con allegria  
Il verde cupo dell'ampio mar  
Pensai che presto la salperia  
Che gusto mi dà.

Il nostro barco qual rapida gaviota  
Le onde va rompendo e vola sopra il mar,  
Là sulla spiaggia, che si vede remota,  
Se tutti ci salutano noi pur rispondiam,  
Ip a vogar, Ip a vogar,  
È bella questa vita de lo mare,  
Ip a vogar, Ip a vegar,  
È bella questa vita de lo mare,  
È bello il navigar. (*Ripetono. il nostro barco poi*).  
Quando che il vento soffia e s'infuria,  
Fru, fru, fru, fru,  
Quando le onde s'increspano irate  
Il pericolo maggior ci accresce il valor.  
Dopo tempesta ne vien la brezza,  
Alfin vediam la Spagna,  
Il cielo incantator.  
Là sulla spiaggia, pieni di tenerezza.  
I nostri cari attendono,  
Ci chiaman con amor.  
Che vita singolar,  
E' bello il navigar.

Sortita Eliseo.

Io sono l'Eliseo,  
Un ballo di Grisette,  
E tengo le mie sale  
Al lato del buffet.

Io sono un ballo di serventi e cameriere  
Sempre mi cercano le cuciniere.  
Nelle mie sale si disputan per salire  
I più galanti dell'avvenir.  
Si balla l'Abanera, polka e valzer  
Senza alzar la gamba in su.  
Nel fare un giro con rapidità  
Quel che si vede Dio lo sa.  
Oh che gusto ballar  
La geniale schottis  
Alla moda di Madrid!  
E stancati che siamo  
Noi andremo al *Restaurant*,  
Vi troveremo il bagian  
Che pregherà un buon faggian.

Notte Andalus.

Vieni con me  
La luna splende in ciel,  
Olezza il fior  
E lieve geme il mar.  
Gran ballabile finale.



## NUOVI PEZZI AGGIUNTI

### Duetto dell'Ombrello.

(PABLO E MENEGILDA)

- Pablo* Oh! Senorita bella, vi vorrei parlar  
E v'offro la mia ombrella.
- Men.* Lei cavar mi vuole un ochio, mio signor  
Colla punta dell'ombrello!
- Pablo* Il mio paracqua è bello  
Sare ustèz?
- Men.* Un galante caporale siete, affè;
- Pablo* Perchè volete star qui a bagnarvi  
Vogliate accompagnarvi qui con me  
Al vicino restaurant.
- Men.* Sta fresco inver sulla mia fè.  
Chi vuol scherzare venga con me.
- Pablo* Mia cara, or su vien con me  
Son caporal prode, leal,  
Al par d'un general.
- Men.* Ma se ci vede insieme la mamma  
E poi se lo sapesse il mio papà  
Compromessa saria la mia virtù  
(Che non ho più?)
- Pablo* Che decidete? Su risolvete.
- Men.* Sì voi — giurate che poi  
Sarete onesto — Meco modesto?
- Pablo* Oh! gioia inebriante  
Ella a venir consente.
- Men.* Ah! camminar non posso  
Come mai farò  
S'è rotta una legaccia.

*Pablo* Dh! non vi scoraggiate  
Ch'io v'aiuterò  
E se non v'adontate  
Io v'allaccierò  
(Il cor mi batte e fa tic tò).  
Di sì bel musino cotto son già  
Qual'ebbrezza provo: qual felicità!

### Marinaresca

Allor che il mare  
È in piena calma  
Amor c'infonde  
E gioia all'alma;  
Ciel sereno  
Placido mar  
Son le delizie del marinar.  
Vieni fanciullo olà  
Vieni fanciulla al mar.

### Serenata.

Tu sei nata in mezzo al cielo  
Una stella fu tua madre  
Ed il cielo fu tuo padre  
Mamma luna t'educò.  
Tu sei nata in un bel nido  
Da una passera geniale  
E un uccello... cardinale  
Fu il tuo vero genitor.  
Benedetta quella mamma  
Che ti fece sì aggraziata  
Bella sei come una fata  
Come rosa sei gentil.

THE  
LIFE OF  
SAMUEL JOHNSON  
BY  
JAMES BOSWELL  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND VOLUME

THE  
LIFE OF  
SAMUEL JOHNSON  
BY  
JAMES BOSWELL  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND VOLUME

THE  
LIFE OF  
SAMUEL JOHNSON  
BY  
JAMES BOSWELL  
IN TWO VOLUMES  
THE SECOND VOLUME